

# E il Cavaliere annuncia il ritiro “Nel 2013 lascio, tocca ad Alfano”

*Letta al Quirinale. Tremonti? “Il solo che non fa gioco di squadra”*



## CLAUDIO TITO

ROMA — «Ma quand'è che smetterete di attaccarmi? Provate a essere più equilibrati. Se ci riuscite». Silvio Berlusconi ha appena presentato il libro del “responsabile” Domenico Scilipoti. Esce dalla sala del Mappamondo alla Camera, dribbla le telecamere e alcuni parlamentari del Pdl in attesa di un colloquio. Ma davanti al cronista di *Repubblica* fa partire l'offensiva. Attacca, per difendersi e difendere il suo governo. Si dice convinto che non ci saranno le elezioni anticipate e che le inchieste in corso che lo riguardano «finiranno nel nulla». Spara ad alzo zero contro i magistrati («il partito dei giudici si sta preparando all'appuntamento elettorale del 2013»), sferza il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti («è l'unico che non fa gioco di squadra») e blinda il cosiddetto Lodo Mondadori («L'hascritto il Tesoro e il Guardasigilli»). Soprattutto annuncia formalmente che tra 18 mesi il candidato premier del centrodestra non sarà più lui. Bensì Angelino Alfano, il nuovo segretario del Pdl. E la carta che il centrodestra giocherà per il Quirinale sarà invece quella di Gianni Letta.

Il premier è un fiume in piena.

Non si ferma nemmeno quando un paio di deputati del suo partito cercano di salutarlo. Si infila nell'ascensore che lo porta verso il tunnel “segreto” tra Montecitorio a Palazzo Chigi. E fa di tutto per mostrarsi sereno e deciso a proseguire la legislatura.

**Lei dice che dobbiamo essere più equilibrati, eppure contro di lei sembra ormai schierarsi tutto il centrodestra.**

«Ma non è vero. Qualcuno cerca solo un po' di visibilità. Nient'altro».

**Scusi, e i nervosismi della Lega?**

«Guardate che l'intesa con Bossi è solidissima. E ho un buon rapporto anche con Maroni e Calderoli».

**Le ipotesi di governo tecnico per sostituirla, però, non le tira fuori *Repubblica*.**

«Non c'è alcuna possibilità che nasca un esecutivo del genere. Anche i leghisti, dove vuole che vadano? Tutti quelli che si staccano fanno una brutta fine. Pensate a Fini e Casini. Quelli del Fli ormai sono inesistenti. Il loro progetto politico - una volta fallito l'assalto del 14 dicembre - è il nulla. Ero solo io il loro obiettivo». A questo punto il Cavaliere accelera il passo. La scorta lo aspetta alla fine del

tunnel. Continua a parlare. Tra le mani una cartellina azzurra e il libro di Scilipoti “Il re dei peones”.

**Il suo patto con il Senatour sarà pure granitico, ma nel Carroccio non è per tutti così. Lì qualcosa si sta muovendo.**

«Sono le nuove generazioni. È giusto. Capiscono che io e Umberto prima o poi dobbiamo essere sostituiti. E si preparano. Con una piccola differenza rispetto al Pdl: ci sono tanti giovani di valore come Reguzzoni o Cota, ma non hanno ancora trovato il successore di Bossi».

**Vuol dire che invece il suo partito l'ha trovato e che lei verrà sostituito?**

«Certo».

**Non si candiderà alle prossime elezioni politiche?**

«Assolutamente no. Il candida-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

to premier del centrodestra sarà Alfano. Io, se potessi, lascerei già ora...». A questo punto si ferma. Come se fosse indeciso: continuare a sfogarsi oppure no. Davanti, la porta del suo studio. Un sospiro ed entra. Si siede su un divano giallo pallido. Un analcolico e qualche tartina al peperone sul tavolo. Lo interrompe il suo portavoce, Paolo Bonaiuti: «Non devi dire che ti dimetti...». «Infatti non mi dimetto - ricomincia, ma con un tono più stanco -, però verrebbe voglia. In ogni caso alle prossime elezioni non sarò io il candidato premier».

**Crede che la coalizione lo accetterà? Ela Lega? Tremonti lo accetterà?**

«Perché no? Ne ho già parlato. Credo che siano tutti d'accordo. Io farò la campagna elettorale e aiuterò Angelino. Farò il "padre nobile". Cercherò di costruire il Ppe in Italia. Ma a 77 anni non posso più fare il presidente del consiglio».

**Leservirà l'aiuto dei centristi di Casini.**

«Mah! Pier non ha ancora deciso. Ha due possibilità. O va da solo come Terzo polo o - come penso - farà un patto di apparentamento con noi quando saprà che il candidato premier non sono io. A sinistra non può andare perché altrimenti perde i due terzi dei suoi elettori. E la legge elettorale resta questa. Non se ne esce».

**Se Alfano sarà il candidato premier, lei cercherà di andare al Quirinale?**

Stringe gli occhi e scuote la testa. Si appoggia sullo schienale del divano e abbassa la voce: «Non è per me. Al Quirinale ci andrà Gianni Letta. È la persona più adatta. Anzi è una grande persona. È un buono e ha ottimi rapporti anche con il centrosinistra. Avrebbe anche i loro voti».

**E questa doppia candidatura trova d'accordo pure Tremonti?**

«Non lo so. Sa, lui pensa di essere un genio e crede che tutti gli altri siano dei cretini. Lo sopporto perché lo conosco da tempo e va accettato così. Ma è l'unico che non fa gioco di squadra».

**E perché, secondo lei, lo fa?**

«Non lo so. È carattere. Ma alla fine non può fare niente. Anche lui: dove va? Anche nella Lega hanno un po' preso le distanze».

**Certo pure Brunetta non sarà tanto contento di come è stato apostrofato dal collega.**

«Quel "cretino" è emblematico. Brunetta, giustamente, parlava ai nostri elettori. Lui invece par-

la solo ai mercati».

**Non vi siete spiegati nemmeno sulla norma "Salva-Fininvest".**

«Era tutto chiaro».

**L'ha fatta mettere lei nella manovra?**

«Hanno fatto tutto Tremonti e Alfano. Io nemmeno la volevo. Ma resto dell'idea che sia un provvedimento sacrosanto».

**Ma sembra costruita per la sua azienda.**

«Niente affatto. La riproporremo in Parlamento. Anche perché, ne sono sicuro, i cinque magistrati della Cassazione ribalteranno il verdetto». Per un momento recupera il sorriso di un tempo. Si gira ancora verso Bonaiuti e dice: «Paolo, hai visto Milanese (collaboratore di Tremonti ndr)? Richiesta di arresto». Spalanca le braccia e non aggiunge altro. Cerca di cambiare discorso.

**Lei dice che va tutto bene, ma ci sono tante inchieste che la riguardano e che vedono coinvolti diversi uomini del suo governo.**

«Sa qual è la verità? È che il partito dei giudici si sta preparando alle prossime elezioni. Tutti cercano dei meriti per farsi candidare. La loro è semplice invidia sociale».

**Nell'inchiesta [2], però, le prove ci sono. I documenti sono tanti e il quadro si presenta grave.**

«È tutta roba che finirà nel nulla. Io poi in quell'inchiesta non sono proprio entrato. Quel [2] non l'ho mai conosciuto».

**Non negherà il coinvolgimento di Letta?**

«Sul dottor Letta posso mettere la mano sul fuoco. Nessuno è più limpido di lui. Gli dobbiamo essere grati, è un lavoratore instancabile».

**Ma quell'inchiesta dice ben altro. Fa riferimento ad un uso illecito di notizie riservate.**

«È solo fango e finirà nel nulla».

**E anche la Struttura Delta sarebbe solo fango?**

«Ma quale Struttura Delta. Se fosse vero, sarebbe una struttura di coglioni. Non hanno condizionato un bel nulla. La Rai ci è sempre stata contro. Le sembra che siamo mai riusciti a farci fare un favore dalla Rai? Nel Cdapoi... meglio che non parlo».

**È scontento anche della Lei, il nuovo direttore generale?**

«Non la conosco e non mi incontro».

**Ammetterà che la manovra messa a punto da Tremonti non è affatto quella che voleva lei.**

«Dobbiamo tenere conto delle

circostanze».

**Il Pdl è in rivolta, la Lega protesta. La riforma fiscale rischia di saltare e i soldi per finanziarla potrebbero essere utilizzati per saldare il debito.**

«Sulle tasse andiamo comunque avanti. È chiaro che la situazione è difficile. Abbiamo cercato soprattutto di non mettere le mani nelle tasche degli italiani. Negli altri paesi lo hanno fatto. Hanno tagliato i dipendenti pubblici e i loro stipendi. Detto questo, la modificheremo: correggeremo il superbollo sulle autovetture e qualcosa sulle tasse la faremo».

**E come convince Tremonti?**

«Lui è preoccupato dei mercati, lo capisco. Ma io gli ricordo sempre che in politica il fatturato è composto dal consenso e dai voti. A lui il consenso non interessa, a noi sì. Quindi, fermi restando i saldi, noi la manovra la cambieremo in Parlamento».

## Il Genio Giulio

**Pensa di essere un genio e che tutti gli altri siano cretini. È l'unico che non fa gioco di squadra. Ma anche lui: dove va?**

## Lodo Mondadori

**Hanno fatto tutto Alfano e Tremonti. Io non lo volevo. Lo riproporremo. La Cassazione ribalterà il verdetto**

## Le inchieste

**Il partito dei giudici si prepara alle elezioni. Cercano dei meriti per farsi candidare. È tutta roba che finirà nel nulla**

## Governo tecnico

**Non c'è alcuna possibilità che nasca un esecutivo tecnico. Anche i leghisti, dove vuole che vadano? Tutti quelli che si**

staccano fanno una brutta fine.  
Pensate a Fini e Casini

*77 anni*

Tutti sono d'accordo. Io farò  
la campagna elettorale e  
aiuterò Angelino. Farò il  
"padre nobile". Cercherò di  
costruire il Ppe in Italia. Ma a  
77 anni non si fa il premier

*Letta e il Colle*

Il Quirinale non è per me, è  
per Gianni Letta. È il più  
adatto. È una grande persona.  
È un buono e ha ottimi  
rapporti con il centrosinistra.  
Avrebbe anche i loro voti